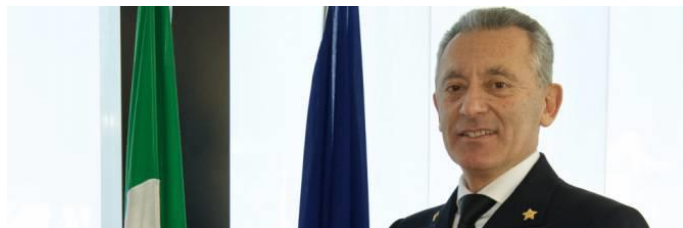


Diciotti, il capo della Guardia costiera ora rischia di essere rimosso

Il governo al lavoro per la sostituzione dei vertici dei servizi segreti. Ecco le ipotesi.
E spunta un possibile cambio per la Guardia costiera dopo il caso Diciotti

Claudio Cartaldo -02/09/2018

La palla ora passa a Conte, ma sotto lo stretto controllo di Di Maio e Salvini. Quella delle nomine è una partita importante, che certo Lega e M5S non vogliono farsi soffiare da sotto il naso.



Il governo avrebbe deciso di anticipare il cambio ai vertici dei **servizi segreti** (prorogati all'ultimo da Gentiloni) e nella partita, a sorpresa, potrebbe rientrare pure la Guardia costiera italiana. In rotta col ministro dell'Interno. Partiamo da qui. Secondo quanto

emerge da indiscrezioni rivelate sia dal *Corriere* che dal *Messaggero*, nell'aria ci sarebbe la sostituzione dell'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della **Guardia costiera**. L'idea, scrive il *Messaggero*, sarebbe emersa dopo il noto caso della nave Diciotti e l'intervento che i guardiacoste italiani hanno fatto per portare i migranti a terra. Salvataggio che, denunciò Salvini, non fu comunicato al Viminale. E che spinse il leader della Lega a richiamare "all'ordine" la Guardia costiera. Per il *Corriere* solo Danilo **Toninelli** potrebbe bloccare la sostituzione di Pettorino, **"ribadendo che la linea fin qui seguita sul salvataggio dei migranti è imposta dalla legge"**. E infatti in mattinata, appena trapelata la notizia, il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti ha deciso di uscire allo scoperto in difesa dell'ammiraglio. **"Ha la mia piena fiducia - ha scritto su Fb il grillino - Nonostante alcune notizie giornalistiche prive di fondamento, continui nella sua incessante opera di monitoraggio dei nostri mari. Continui con il suo lavoro a capo della Guardia Costiera che ci rende orgogliosi perché salva vite, tutela l'ambiente e garantisce legalità"**. Intanto sembra delinearsi con maggiore chiarezza quanto potrebbe succedere invece ai vertici di **Aise** e Dis. Per il servizio segreto estero Alberto Manenti potrebbe lasciare il posto la settimana prossima. Il candidato a prendere le redini dell'Aise sarebbe il generale Giovanni Caravelli, vicedirettore dal 2014. Caravelli sarebbe ben visto da Salvini per la gestione del dossier libico e si è conosciuto pure col ministro Trenta quando la grillina era capitano della riserva. L'alternativa, scrive il *Messaggero*, potrebbe essere invece il generale della Guardia di finanza Luciano Carta, vice dell'Aise. Sul fronte del Dipartimento delle Informazioni per la sicurezza (Dis), invece, il posto di Pansa potrebbe spettare a Elisabetta Belloni, segretario generale del ministero degli Esteri, oppure a Enrico Savio o al generale Carmine Masiello. Pare che **Pansa**, invece, potrebbe ottenere da Giuseppe Conte, con cui sembra aver instaurato un buon rapporto, la delega ai servizi segreti. **"Perché il premier Giuseppe Conte - scrive il Corriere - ha avuto modo di apprezzare il lavoro di Pansa e non è escluso che possa decidere di chiamarlo a Palazzo Chigi nelle vesti di consulente"**